

\* La seconda domenica d'Avvento ci trova riuniti come alla riva di un fiume, per ascoltare la voce del Battista che invita alla conversione. Solo la conversione ci avvia verso la nostra libertà, ma richiede uno sforzo iniziale, simile a quello con cui il popolo di Dio dovette attraversare il Mar Rosso. Oggi Giovanni Battista sembra prendere il posto di Mosè e ci invita a metterci in cammino, superando quanto finora ci ha impedito la traversata più importante della nostra vita: andare oltre noi stessi, oltre quello che siamo sempre stati e da cui sembra che nulla possa distaccarci. Sì, la nostra quotidianità deve scendere fin sotto i flutti che sembrano minacciarci, ma che in realtà ci liberano, e solo allora ci sentiremo rigenerati e pronti a una nuova fase della nostra vita. Giovanni si veste e si nutre di ciò che offre il deserto (il luogo solitario: *erēmos*). Ma non si tratta solo delle cavallette e del miele selvatico. Il deserto grida, prima ancora delle sue parole. In ebraico il termine che lo esprime significa «il luogo della parola» (*midbar*). Paradossalmente, quella solitudine reclama con il suo silenzio tutto il bisogno di una compagnia e di una mano amica che ci accompagni. Sembra di udire l'annuncio di chi reca il *Vangelo* (le *liete notizie* di Isaia) «Ecco il vostro Dio viene, per condurvi e sostenervi con la Sua potenza, che vince tutte la vostra atavica stanchezza!».



### PREGHIERA

«Inizio del Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio ...  
dinanzi a te io mando il mio messaggero».

Ed ecco il messaggero è venuto, anticipando il Messia,  
anticipando Te, Figlio di Dio!

E la sua voce è nitida sullo scroscio dell'acqua  
dove il messaggero battezza,  
scende come un sussurro dalle orecchie nel cuore.

Sì, il cuore, perché è questo il luogo solitario  
pur in mezzo alla folla assiepata,  
ove si decide di passare alla vita nuova  
o restare ancorati al passato.

Dacci, Gesù, la gioia di chi osa la libertà  
della Tua profezia, pregustando il futuro  
dei beni eterni che hai preparato per noi.

Fa' che scendiamo nell'acqua,  
deponendovi smarrimenti ed angoscia;  
rendici, ti preghiamo, capaci di elevarci  
al di là di noi stessi per respirare a pieni polmoni  
la gioia di quel Regno nuovo

che vieni a inaugurare qui sulla terra per noi. Amen! (MG/10/12/17)

[\*Ciclo 2011/12] Profeta Isaia (40,1-5.9-11) «Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

**Vangelo di Marco (1,1-8)** Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».